

Anno Ventesimo - N° 18 del 25 Aprile 2004

III Domenica di Pasqua

Anno C
Bianco

Domenica 25 Aprile 2004

Prima Lettura	At 5,27-32.40-41
Salmo Responsoriale	Sal 29,3-6.11-13
Seconda Lettura	Ap 5,11-14
Vangelo	Gv 21,1-19

Calendario della Settimana

Domenica 25	S. Marco; S. Franca; S. Evodio
Lunedì 26	S. Pascasio Radberto
Martedì 27	S. Zita; S. Liberale
Mercoledì 28	S. Pietro Chanel; Luigi Grignon da Monfort
Giovedì 29	S. Caterina da Siena
Venerdì 30	S. Pio V; S. Giuseppe Cottolengo
Sabato 1 Maggio	S. Giuseppe lavoratore

Lectio divina sul Vangelo della domenica

Lectio

Il contesto del brano

Siamo nell'ultima pagina del vangelo. Per alcuni studiosi è stata aggiunta alla fine della redazione del vangelo stesso. Vuole aiutare a comprendere quanto la presenza del Risorto costruisce e forma la comunità ecclesiale.

Per una lettura attenta

Se abbiamo letto attentamente il testo, ci saremo accorti che in realtà abbiamo a che fare con un unico racconto, anche se viene spontaneo distinguerlo in due parti.

■vv. 1-14: *Gesù appare sul lago di Tiberiade*

Al centro di tutto il racconto sta la MANIFESTAZIONE DI GESÙ. La sua presenza provoca un cambiamento radicale, sia nei singoli apostoli sia nel gruppo. Prima dell'incontro con Gesù si presentano come dispersi, la loro pesca è infruttuosa, c'è un atteggiamento di delusione. Dopo l'incontro con Gesù si ritrovano a mangiare insieme (cogli il riferimento all'ultima cena e all'eucaristia), la pesca è abbondante, si ritrova l'entusiasmo. Pietro rappresenta bene tutto questo: egli appare come il "capo" degli apostoli; alle parole del "discepolo che Gesù amava", che riconoscono il Risorto, si getta in acqua per andare più rapidamente da lui. Solo con Gesù ci può essere la vita.

■vv. 15-19: *le tre richieste a Pietro*

La TRIPLICE DOMANDA di Gesù, pur facendovi probabilmente riferimento, non è semplicemente legata alla triplice negazione di Pietro durante la passione. Gesù non vuole semplicemente reintegrare Pietro nell'apostolato. Il significato più profondo sta nel contrasto tra la debolezza di Pietro e il compito che gli è affidato. Pietra è roccia e pastore per grazia, non per suo merito. La sua solidità viene unicamente dal Signore. A Pietro quindi Gesù affiderà il gregge, ma le pecore hanno sempre come vero pastore il Signore ("pasci le mie pecorelle"). Inoltre dopo la triplice domanda e risposta, Gesù dirà a Pietro: "Seguimi!". Si può essere "pastore", guida, solo essendo "discepolo".

Meditatio

Nella vita della Chiesa, dei nostri gruppi, anche nella nostra vita personale, è possibile sperimentare la DELUSIONE, l'insuccesso, la fine apparente di tante illusioni. Come reagire? Si possono individuare alcuni accorgimenti, si può far finta di niente, si può abbandonare tutto. La pagina evangelica ci invita invece a scoprire che la PRESENZA DI GESÙ, il riconoscerlo come il Risorto, il percepirlo vivo tra noi, è capace di rinnovare tutti noi e la sua Chiesa. E' riconoscendolo come il "Signore" e andando con entusiasmo a lui che possiamo ritrovare il senso del nostro cammino e la forza per le scelte anche impegnative.

✓ *Come reagisco nel momento delle difficoltà? L'incontro con Gesù e la sua Parola mi aiuta? Mi lascio guidare da lui, scoprendolo vivo e presente nella mia vita?*

A volte nella comunità cristiana mi vengono affidati dei compiti. Scopro spesso una sproporzione tra ciò che sono e ciò che mi è chiesto. La parola di Gesù mi dice che solo fidandomi di lui posso vincere la mia fragilità. Devo però dirgli di sì, essere prima di tutto suo discepolo.

✓ *Cosa faccio in concreto nella mia vita per essere "discepolo" di Gesù? Sono convinto che il far bene i miei impegni nasca dal vivere bene il mio essere cristiano?*

Oratio

Tu, che hai detto a Pietro "Seguimi!", non ti sei fermato di fronte alla sua fragilità, ma gli hai dato fiducia, l'hai chiamato nuovamente a te e lo hai reso custode e guida della tua Chiesa. Aiutami a non ripiegarmi su me stesso, sulle mie meschinità e brutture, ma fa' che sempre il mio sguardo sia puntato su di te perché possa con coraggio riprendere il cammino.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Defunti

Rufini Daniela *di anni 38*

Battesimi

Cappabianca Lucrezia
Grassini Daniele
Panella Thomas
Preite Lorenzo

Avvisi

1. Lunedì prossimo, 26 Aprile 2004 alle ore 21:00 nel salone parrocchiale: riunione dell'Associazione Nostra Signora di Fatima.
2. Sabato prossimo, 1 Maggio 2004: Primo sabato del mese. Alle ore 8:00: Confessioni - ore 8:30: S. Messa. Alle ore 21:00: Celebrazione di apertura del mese di maggio: esposizione della nuova statua della Madonna di Fatima e preghiera del Rosario.
3. Domenica prossima, 2 Maggio 2004, durante la S. Messa delle ore 10:15 ci saranno le Prime Comunioni.

Preghiera di Giovanni Paolo II per le vocazioni

A Te, Signore, con fiducia ci rivolgiamo!

Figlio di Dio,
mandato dal Padre agli uomini di tutti i tempi
e di ogni parte della terra!

Ti invociamo per mezzo di Maria,
Madre tua e Madre nostra:
fa' che nella Chiesa non manchino le vocazioni,
in particolare quelle di speciale dedizione al tuo Regno.

Gesù, unico Salvatore dell'uomo!

Ti preghiamo per i nostri fratelli e sorelle
che hanno risposto "sì" alla tua chiamata
al sacerdozio, alla vita consacrata e alla missione.

Fa' che le loro esistenze si rinnovino di giorno in giorno,
e diventino Vangelo vivente.

Signore misericordioso e santo,
continua ad inviare nuovi operai
nella messe del tuo Regno!

Aiuta coloro che chiami a seguirti
in questo nostro tempo:
fa' che, contemplando il tuo volto,
rispondano con gioia alla stupenda missione
che affidi loro per il bene del tuo Popolo e di tutti gli uomini.

Tu che sei Dio e vivi e regni
con il Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.

(segue)

*Dal messaggio del S. Padre per la giornata
di preghiera per le vocazioni*

4. La preghiera dei chiamati

Nell'Esortazione apostolica post-sinodale *Pastores dabo vobis* ho sottolineato che "un'esigenza insopprimibile della carità pastorale verso la propria Chiesa particolare e il suo domani ministeriale è la sollecitudine che il sacerdote deve avere di trovare, per così dire, qualcuno che lo sostituisca nel sacerdozio" (n. 74). Sapendo che Iddio chiama quelli che vuole (cfr Mc 3,13), deve pertanto essere cura di ogni ministro di Cristo pregare con perseveranza per le vocazioni. Nessuno meglio di lui è in grado di comprendere l'urgenza di un ricambio generazionale che assicuri persone generose e sante per l'annuncio del Vangelo e l'amministrazione dei Sacramenti.

Proprio in questa prospettiva, è quanto mai necessaria "l'adesione spirituale al Signore e alla propria vocazione e missione" (*Vita consecrata*, n. 63). Dalla santità dei chiamati dipende la forza della loro testimonianza, capace di coinvolgere altre persone spingendole ad affidare la propria vita a Cristo. E' questa la maniera di contrastare il calo delle vocazioni alla vita consacrata, che minaccia l'esistenza di molte opere apostoliche soprattutto nei Paesi di missione.

Inoltre, la preghiera dei chiamati, sacerdoti e persone consacrate, riveste uno speciale valore, perché si inserisce nella preghiera sacerdotale di Cristo. Egli in loro prega il Padre perché santifichi e mantenga nel suo amore quelli che, pur essendo in questo mondo, ad esso non appartengono (cfr Gv 17,14-16).

Lo Spirito Santo renda la Chiesa intera un popolo di oranti, che elevano la loro voce al Padre celeste per implorare sante vocazioni per il sacerdozio e la vita consacrata. Preghiamo perché quelli che il Signore ha scelto e chiamato siano fedeli e gioiosi testimoni del Vangelo, al quale hanno consacrato l'esistenza.

LA VOCE DELLA DIOCESI

Domenica 2 Maggio 2004, in occasione della Giornata di Preghiera per le Vocazioni, alle ore 11:00 su Rai Uno, sarà trasmessa la S. Messa presieduta dal nostro Vescovo nella Parrocchia di Monterotondo Scalo.